

La Whirlpool di Cassinetta assume 180 lavoratori interinali. Ne rimangono altri 400

Pubblicato: Venerdì 25 Marzo 2022



L'accordo sottoscritto da **Whirlpool** con i sindacati dei metalmeccanici, **Fiom, Fim e Uilm**, che ha portato all'assunzione a tempo indeterminato **180 lavoratori somministrati** dalle agenzie di lavoro, è passato con il **99% dei voti** dei lavoratori della fabbrica di **Cassinetta di Biandronno**, polo degli elettrodomestici da incasso. È stato senza dubbio un buon accordo sindacale che ha tenuto conto del trend di crescita della multinazionale americana che si assesta oltre il 10% rispetto al 2021 e una previsione di **2 milioni e 400 mila pezzi**.

Un primo segnale positivo, dopo le **oltre 100 ore di sciopero** dei lavoratori di Cassinetta per la mancata attuazione del piano industriale, già sottoscritto dalle parti e non rispettato dall'azienda, e la chiusura del sito produttivo di **Napoli**.



L'accordo di stabilizzazione dei 180 lavoratori rappresenta l'attuazione di un sistema che **Caterina Valsecchi**, segretario della Fim Cisl dei laghi, definisce «**a vasche**». In pratica il lavoratore arriva dall'agenzia interinale con un contratto a tempo determinato di **12 o 24 mesi**, ha una prima stabilizzazione con un contratto di **staff leasing** sottoscritto dall'agenzia di lavoro e infine viene assunto dall'azienda stessa a tempo indeterminato. Alla Whirlpool di Cassinetta su un totale di **duemila lavoratori** gli **interinali sono 600**, quindi da stabilizzare ne rimangono altri 420. I criteri utilizzati per la scelta sono stati principalmente due: l'anzianità di lavoro e la professionalità.

La rsu, coordinata da **Chiara Cola** della Uilm, **Matteo Berardi** della Fiom Cgil e **Tiziano Franceschetti** della Fim Cisl dei laghi, sta già lavorando a un nuovo incontro con l'azienda per avviare la procedura di stabilizzazione per altri lavoratori nonostante sul futuro pesino l'instabilità geopolitica causata dalla guerra in Ucraina e le difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, in particolare **schede elettroniche** e **più in generale semiconduttori** per gli elettrodomestici, materiali che provengono da Ucraina e Polonia. Una situazione che crea problemi alla **continuità produttiva** con il conseguente **utilizzo della cassa integrazione** mediamente per cinque giornate al mese per carenza di materie prime.

Con il sistema “a vasche” non si è precari a vita

Da Napoli a Varese, la vertenza Whirlpool è ormai una questione nazionale

Whirlpool Emea e la storia di una trattativa mai decollata

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it